

Cent. 30
la copia

ABONAMENTI
ITALIA, IMPRESA E DOLORE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20

GIOVEDÌ 26 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di
Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Asili L. 5 - Necrologi L. 3 - Pagamento anticipato
- Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che a suo giudizio inademano l'interesse di non
potere pubblicare. - Rinviergli all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. Tel. 21664-21665

PRIMI SVILUPPI AEREI E TERRESTRI della lotta contro la Russia bolscevica

I provvedimenti in favore dei prestatori d'opera

BERLINO, 25 sera.
Le comunicazioni ufficiali sull'andamento delle operazioni al fronte orientale continuano ad essere improntate ad un criterio di riservata sobrietà.
E' lo stile del Comando supremo germanico, che non ha bisogno di decantare frettolosamente i successi parziali già ottenuti, mentre prosegue l'attuazione del piano destinato ad ottenere risultati apprezzabili su scala più vasta. Quello che si conosce è già abbastanza per confermare in pieno la potenza dell'esercito tedesco, e la meticolosa organizzazione della nuova, ciclopica campagna.

Accanita difesa

In merito al corso delle operazioni un inviato di guerra del D.N.B. racconta alcuni interessanti particolari.
«Lunghe colonne di veicoli», scrive il giornalista - procedono verso le prime linee. Le fanterie, appoggiate dalle altre specialità ed in primo luogo dall'aviazione, sono in marcia. Dopo aver superato in più punti le prime posizioni sovietiche scarsamente munite ma difese con accanimento, l'attacco si concentra in formazioni di massa e prende sempre più largo sviluppo verso est: davanti al territorio sovietico i primi violenti scontri avvengono all'alba. I gruppi dell'esercito vanno combattendo con accanimento e con coraggio. Sono per la maggior parte calmi, «chitichiti», assiatati, i quali piuttosto di cedere, si lasciano ammazzare pressati pezzi o accanto alle mitragliatrici. I fortini sparsi dovunque nei settori della frontiera, aprono a loro volta un fuoco lambureggiante contro di noi, ma non sono in grado di fermare l'avanzata che dopo violente azioni di preparazione procede attraverso la radura. Le compagnie, i battaglioni, le colonne motorizzate si riuniscono poi onde proseguire compatte verso le prossime mete.
L'artiglieria nemica - che batte il terreno con irregolarità, ma con una certa precisione - continua il giornalismo - a costringere ad abbandonare le strade e a disorientare i loro soccorsi. I carri, i camion, i carri armati, vengono presi sotto il tiro dei grossi calibri da campagna contro i quali ogni resistenza nemica si rivela presto inutile.
Alla fine della giornata le truppe tedesche in diversi punti, sono penetrate in territorio nemico per una cinquantina di chilometri.
Nei villaggi lungo la popolazione fattasi sulla via ci osserva con un senso tra la sorpresa e l'ammirazione. Ai soldati è concesso solo un breve riposo. Le notti qui sono brevissime e l'azione deve continuare, e talmente per non lasciare tempo al nemico di organizzarsi. Dopo la breve oscurità la marcia in avanti riprenderà domani il suo ritmo irresistibile».

Come fu passato il Pruth
Oltre che sul fronte centrale, operazioni interessanti, sono segnalate anche dal sud e dal nord.
Il passaggio del Pruth, al confine della Bessarabia come comunica il «D. N. B.», riuscì grazie ad un colpo di mano compiuto da una unità di fanteria che occupò un ponte importante di questo fiume ed allontanò le cariche di esplosivo che i soldati sovietici avevano collocato presso questo punto per far saltare.

L'impresa cominciò il 23 giugno a mezzanotte con una sortita di genieri per esplorare il terreno. I genieri si avvicinarono ai piloni del ponte e si allontanarono subito le cariche di dinamite. Ad un tratto dalla riva orientale del fiume partirono scariche di fucileria; erano gli avamposti sovietici che avevano scoperto il reparto di genieri tedeschi. Questi però furono rapidi e molto abili nel controbattere

il fuoco. Quando dei vuoti furono riscontrati fra gli avamposti russi i tedeschi si gettarono nel fiume e raggiunsero la riva nemica senza avere alcuna perdita. Nel frattempo parecchi carri armati passarono il ponte e iniziavano il loro cannoneggiamento contro la resistenza nemica. Quando i primi raggi del sole spuntarono sulla boscaglia tutt'intorno il contingente tedesco era già interamente padrone della testa di ponte e delle posizioni avanzate del nemico.

Incurioni su Helsinki

Da Helsinki vengono segnalate altre quattro violazioni del territorio finlandese da parte degli aerei sovietici. Alle quattro di ieri aviatori russi hanno sorvolato Lamnpera presso Kijmo, alle 4 e 45 Tolki ed alle 14.55 una nave finlandese è stata bombardata presso Kivovakar ed il suo capitano è rimasto ferito. Infine, alle 15.57 aerei sovietici hanno sorvolato il territorio finlandese ad est della base di Hangö.

Come prova del nervosismo sovietico si cita il fatto che la notte scorsa, credendo che si avessero ammassato alcuni idrovolanti germanici, gli aerei russi hanno fuso a cannoni il bacino militare di Kronstadt presso Leningrado, terminando così di distruggere le opere portuali già gravemente danneggiate dal bombardamento germanico del giorno precedente.

Slamane verso le ore 7 Helsinki ha ricevuto il suo primo grande allarme. Immediatamente dopo il segnale, quindici apparecchi russi provenienti da occidente hanno sorvolato la città a grande quota mentre l'antiaerea e le caccie finlandesi entravano subito in azione. Due apparecchi aggressori sono stati colpiti e sono precipitati in fiamme. La città non ha riportato alcun danno rilevante.

Il generale tedesco Ehrhart ha deposto ad Helsinki corone d'alloro sulle tombe dei caduti finlandesi durante la eroica lotta sostenuta dalla Finlandia per difendere la propria indipendenza dall'aggressione dell'U.R.S.S.

Si apprende che tentativi compiuti da apparecchi sovietici di sorvolare il territorio tedesco e quello omeno sono stati terminati con perdite assai gravi per i russi. Un gruppo di sette apparecchi sovietici è stato completamente decimato dalla caccia germanica presso Tilsit. Di venti apparecchi sovietici che tentavano di sorvolare le coste romene presso Costanza parecchi sono stati abbattuti dai caccia tedeschi.

Nella terza giornata della gigantesca battaglia che viene combattuta fra il Baltico ed il Mar Nero la aviazione germanica ha intensificato ulteriormente la sua attività. Insieme ai bombardieri sono entrati in azione i cacciatori e sono state prese particolarmente di mira le colonne in marcia, i concentramenti di truppe, treni ed altri analoghi obiettivi. Queste operazioni aeree in grande stile sono state coronate da pieno successo.

Informazioni pervenute a questi effetti militari indicano che il Comando sovietico ha concentrato 35 divisioni nel triangolo Cernavui-Kieff-Lublin, per fronteggiare l'esercito germanico proveniente dal sud.

Unità della flotta sovietica del Mar Nero hanno lasciato le loro basi dopo che queste erano state intensamente bombardate dalla aviazione germanica. Esse incrociano in alto mare.

Il bollettino germanico

BERLINO, 25 sera.
Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:
«I nostri combattimenti ingaggiati dall'Esercito, dall'Aviazione e dalla Marina da guerra contro le Forze armate sovietiche, seguono un corso così soddisfacente che sono da attendersi i migliori successi».

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, aerei da combattimento

hanno distrutto, davanti alla costa orientale britannica, due navi da carico facenti parte di un convoglio per una stazza complessiva di undici mila tonnellate ed hanno centrato in pieno bombe di grosso calibro su due altre grosse navi mercantili. Nella scorsa notte l'arma aerea ha bombardato con buon successo importanti attrezzature belliche nella zona del porto di Liverpool. Bombe centrate sulle banchine, sui depositi di provviste e su altri locali di deposito, hanno fatto scoppiare vasti incendi. Altri attacchi aerei sono stati condotti contro attrezzature portuali alle foci del Tyne e del Tees come pure contro aerodromi dell'Inghilterra sud orientale. Una poderosa formazione di aerei tedeschi da combattimento ha bombardato con bombe di ogni calibro, nella notte sul 25 giugno, la base navale britannica di Cardiff. Nel corso di un attacco sul territorio occupato, compiuto da aerei da combattimento britannici, sono stati abbattuti, nella serata di ieri, tredici apparecchi nemici in duelli aerei e due dall'artiglieria contrerea.

Apparecchi britannici hanno gettato, nella scorsa notte, bombe dimoranti ed incendiarie sulla Germania occidentale e nord occidentale. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Non si sono avuti danni ad obiettivi militari o utili all'economia di guerra. Cacciatori notturni ed artiglieria di marina hanno abbattuto tre apparecchi britannici. Singoli aerei sovietici hanno bombardato quartieri di abitazione della città di Metz e di Koenigsberg. Gli attacchi hanno causato dei morti, prevalentemente tra prigionieri di guerra. Parecchi edifici sono stati distrutti o danneggiati».

**400 apparecchi sovietici
abbattuti sul fronte romeno**

BUCAREST, 25 sera.
Il Quartier generale del Comando del fronte germanico-romeno dirama il seguente comunicato N. 2:

Le operazioni terrestri nei primi tre giorni si sono svolte secondo il piano stabilito. Alcuni tentativi di reazione da parte del nemico sono stati respinti. L'aviazione nemica ha bombardato i nostri centri di comando, Sulinca e Galatz, ed ha lanciato alcune bombe su Tulosa, Braila ed Iassy con effetti senza importanza. La nostra aviazione ha bombardato obiettivi militari importanti ottenendo dappertutto risultati notevoli.

Nell'attività aerea di questi giorni l'aviazione germanica e romena hanno ottenuto una categorica superiorità distruggendo in totale 400 apparecchi nemici. Di questi l'aviazione romena e la difesa antiaerea hanno abbattuto 30 apparecchi sovietici e da parte dell'aviazione romena sono stati distrutti al suolo almeno 40 apparecchi. In totale abbiamo perduto 12 apparecchi. Il tenente pilota Agarie Horia, combattendo da solo contro una squadriglia nemica, ha abbattuto tre apparecchi sovietici.

Consiglio dei Ministri a Madrid

MADRID, 25 sera.
Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri sera è terminato stamane all'alba. Il Ministro degli Esteri ha riferito sulla comunicazione ricevuta dal Governo del Reich circa all'entrata in guerra della Germania contro l'U.R.S.S. e circa le gravi ragioni che hanno determinato tale decisione. Sono stati poi approvati decreti e leggi interessanti vari dicasteri.

Nel pomeriggio alle ore 19 il Quadrumviro Emilio De Bono tenne il discorso celebrativo.
Nel pomeriggio di sabato 25 giugno XIX nel Gruppo Rionali dei Cenologi e nei maggiori centri delle Province, camerali designati dai Segretari Federali rievocarono ai giovani della G.I.L. l'eroe di Cortellazzo, Medaglia d'Oro Costanzo Ciano e il Quadrumviro della Rivoluzione Fascista Italo Balbo.

**La Danimarca richiama da Mosca
il personale della Legazione**

COPENAGHEN, 25 sera.
Il Ministro degli Esteri comunica che tutto il personale della Legazione danese a Mosca è stato richiamato.

Il gen. Bastico a Sira

Le direttive per l'assetto dell'Isola

RODI, 25 sera.
Da uno degli inviati speciali dell'Aviazione Stefani: Proseguendo le sue visite alle isole occupate, il Governatore dei Possedimenti italiani dell'Egeo, Eccellenza Bastico, accompagnato dal suo Stato Maggiore, si è recato a Sira. Lungo le strade indiane e solitarie greche, al palazzo municipale, il generale Bastico ha ricevuto il Vescovo Cattolico, il Metropolitano e le notabili cittadine.

**Tiso firma il decreto
di guerra all'U. R. S. S.**

BRATISLAVA, 25 sera.
Stamane ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Capo della propaganda, Gaspar, alla presenza del Presidente del Consiglio Tuka, del Ministro Mack e dei rappresentanti della stampa estera. Tuka ha comunicato che il Presidente della Repubblica aveva firmato poco prima la dichiarazione di guerra alla Russia ed il Ministro Mack ha dato lettura della dichiarazione stessa alla radio.
Reparti corazzati hanno già passato il confine slovacco per unirsi alle forze del Reich. Tuka ha dichiarato che la Slovacchia unendosi alle forze dell'Asse contro la Russia adempie gli obblighi del Trattato di protezione fra Reich e Slovacchia e del Patto tripartito. Tuka ha poi informato delle misure prese in relazione allo stato di emergenza.

**Hitler e Tiso
si scambiano telegrammi**

BERLINO, 25 sera.
Il Presidente della Repubblica slovacca, dr. Tiso, ha inviato al Fuehrer un telegramma nel quale gli ha riconfermato i sentimenti di attaccamento del popolo slovacco e del suo Governo, «specialmente in questa fase della grande lotta in cui le armi tedesche combattono contro i negatori della giustizia e della civiltà».

Il Fuehrer ha risposto con un telegramma ringraziando il Presidente Tiso per l'assicurazione di solidarietà in questa lotta che, ha sottolineato il Fuehrer, «finirà con la completa vittoria delle armi tedesche».

IL BOLLETTINO N. 385

Continua la strenua lotta dei difensori del Galla e Sidamo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale attività di artiglierie sul fronte di Tobruk. L'aviazione dell'Asse ha bombardato piroscapi alla fonda nella rada, automezzi, postazioni contraeree e depositi munizioni nella piazza. Nostri aerei bombardieri e siluranti hanno attaccato unità nemiche in navigazione tra Tobruk e Sidi el Barrani colpendo un incrociatore.

Nella notte sul 24 aerei inglesi hanno lanciato bombe su Bengasi e su Tripoli.

Nell'Africa Orientale le nostre truppe che hanno lasciato Ginnama si sono unite a quelle già schierate nella zona occidentale del Galla e Sidamo e continuano ivi la loro strenua difesa.

(Stefani).

COSTANZO CIANO E ITALO BALBO evocati nell'annuale della morte

ROMA, 25 sera.
Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito fascista, il 20 giugno XIX, ricorda il 20° anniversario della morte della Medaglia d'Oro Costanzo Ciano, erede di Cortellazzo. A Livorno rappresentanze delle organizzazioni del Partito e della G.I.L. si recheranno alle ore 10 al Cimitero della Purificazione per rendere omaggio alla tomba dell'eroe. Alle ore 11 verrà celebrata nella Cattedrale una Messa in suffragio. Ai riti saranno presenti le insegne del Direttore Nazionale del P. N. F. Dalle ore 8 alle 20 monteranno a guardia alla tomba di Costanzo Ciano marinai e squadristi.

Il 28 giugno XIX ricorre il 10° anniversario della morte di Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione, A Ferrara alle ore 11 sarà celebrata nella Cattedrale una Messa in suffragio di Italo Balbo e degli altri camerati caduti con lui nel cielo di Tobruk. Saranno presenti ai riti le insegne del Direttore Nazionale del P. N. F. Il Segretario del Partito sarà rappresentato dal Vice Segretario Mezzasoma.

Nel pomeriggio alle ore 19 il Quadrumviro Emilio De Bono tenne il discorso celebrativo.
Nel pomeriggio di sabato 25 giugno XIX nel Gruppo Rionali dei Cenologi e nei maggiori centri delle Province, camerali designati dai Segretari Federali rievocarono ai giovani della G.I.L. l'eroe di Cortellazzo, Medaglia d'Oro Costanzo Ciano e il Quadrumviro della Rivoluzione Fascista Italo Balbo.

**La Danimarca richiama da Mosca
il personale della Legazione**

COPENAGHEN, 25 sera.
Il Ministro degli Esteri comunica che tutto il personale della Legazione danese a Mosca è stato richiamato.

Il gen. Bastico a Sira

Le direttive per l'assetto dell'Isola

RODI, 25 sera.
Da uno degli inviati speciali dell'Aviazione Stefani: Proseguendo le sue visite alle isole occupate, il Governatore dei Possedimenti italiani dell'Egeo, Eccellenza Bastico, accompagnato dal suo Stato Maggiore, si è recato a Sira. Lungo le strade indiane e solitarie greche, al palazzo municipale, il generale Bastico ha ricevuto il Vescovo Cattolico, il Metropolitano e le notabili cittadine.

A seguito delle direttive impartite dal Duce, le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno completato l'esame dei provvedimenti da adottare a favore dei prestatori d'opera, con particolare riguardo a quelli aventi oneri di famiglia.

A conclusione dei lavori, svoltisi presso il Ministero delle Corporazioni,

**Il Consiglio dei Ministri
convocato per il 5 luglio**

ROMA, 25 sera.
Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato, 5 Luglio, alle ore 10, a Palazzo Vidoni (Stefani).

sono stati stipulati, in attuazione di tali provvedimenti, i relativi contratti collettivi.

Le Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria hanno concordato la corrispondenza, a datare dal 16 corrente, a favore di tutti i lavoratori, di assegni familiari supplementari nella stessa misura di quelli previsti dalle disposizioni legislative e contrattuali vigenti, con l'anteriore e sostanzialmente a carico dei datori di lavoro. Inoltre esse hanno stabilito, a favore di tutti i lavoratori, un premio straordinario di operosità fissato per gli impiegati in una mensilità di retribuzione fino alla concorrenza di lire 2 mila, per gli operai nel corrispettivo di 120 ore di salario.

In fine, le due Confederazioni hanno convenuto che gli operai i quali effettuano un orario inferiore a 40 ore settimanali, o nel caso di orari ripartiti su periodi ultrasettimanali a 40 ore medie settimanali, venga concessa una integrazione nella misura del 75 per cento del salario per le ore mancanti al completamento delle 40.

Per provvedere all'integrazione suddetta è istituita una Cassa alimentare da un contributo a carico delle aziende. La misura del contributo e le norme d'applicazione e regolamentazione circa il funzionamento della Cassa saranno stabilite con successivo accordo.

Nel settore del commercio, la Confederazione fascista dei Commercialisti e quella dei lavoratori del commercio hanno convenuto che ai lavoratori in servizio alla data del 16 corrente, o che saranno successivamente assunti, vengano raddoppiati, a decorrere dalla data suddetta, gli assegni familiari a cui hanno diritto, ponendosi il relativo maggior contributo ad esclusivo carico dei datori di lavoro. Inoltre, i lavoratori in servizio al 16 corrente presso aziende commerciali e cooperative similari verrà corrisposto, al premio di operosità, un premio di operosità di una mensilità dell'ultima retribuzione percepita.

Ai lavoratori retribuiti in tutto o in parte con provvigione sulle vendite, il premio di operosità sarà integralmente corrisposto quando la retribuzione di fatto percepita nel periodo 1° giugno 1940-31 maggio 1941 o nel minor periodo di anzianità di servizio non superi il minimo contrattuale.

Quando per detti lavoratori non sia stato fissato un minimo contrattuale, il confronto sarà fatto tra la retribuzione percepita alla fine del mese di maggio 1941 e quella percepita nel periodo 1° maggio 1940-31 aprile 1941.

Quando la suddetta retribuzione di fatto risulti superiore al minimo contrattuale o alla media annuale di almeno il 10 per cento, il lavoratore non avrà diritto al premio di operosità.

Quando invece tale differenza in più non raggiunga il 10 per cento, il premio di operosità sarà corrisposto per differenza.

Analogo sistema si adatterà anche per i lavoratori retribuiti in tutto o in parte con provvigione di servizio; prendendosi in questo caso come base di confronto la retribuzione convenzionale stabilita per detti lavoratori in caso di licenziamento.

Le norme sopracitate non si applicano ai lavoratori la cui retribuzione globale mensile superi le lire 2 mila lorde.

Nel settore del Credito e dell'Assicurazione le due Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori hanno concordato che gli assegni familiari attribuiti al personale dipendente dalle aziende del credito e dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati verranno con decorrenza dal 16 corrente corrisposti in misura doppia di quella in vigore alla data della stipulazione del contratto, rimanendo a carico dell'azienda l'onere relativo. Inoltre, al personale stesso verrà corrisposta una gratificazione straordinaria, pari all'importo dovuto agli interessati per la normale retribuzione mensile. Tale gratificazione non potrà, in nessun caso superare le lire 200.

Per i produttori di assicurazione sarà computato agli effetti della gratificazione suddetta il 60 per cento di un dodicesimo delle provvigioni liquidate negli ultimi dodici mesi (1° giugno 1940-31 maggio 1941) o nel minor periodo di attività prestata. Analogo criterio sarà adottato per quanto si attiene alla media di compensi per atti esecutivi o per nottate di pertinenza dei lavoratori esattoriali.

Tali pautazioni si applicano anche agli enti di diritto pubblico inquadri sindacalmente nella Confederazione fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione.

Il pagamento del premio di operosità sindacato per i lavoratori dell'industria, del Commercio e del Credito e Assicurazione dovrà avvenire entro il corrente mese di giugno.

Nel settore dell'Agricoltura, tra le organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, si sono già stipulate opportune pattuglie provinciali, medianti le quali vengono adeguata nelle singole provincie e in relazione alle varie esigenze delle lavorazioni agricole, le tabelle salariali dei lavoratori suddetti.

industria, del Commercio e del Credito e Assicurazione dovrà avvenire entro il corrente mese di giugno.

Nel settore dell'Agricoltura, tra le organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, si sono già stipulate opportune pattuglie provinciali, medianti le quali vengono adeguata nelle singole provincie e in relazione alle varie esigenze delle lavorazioni agricole, le tabelle salariali dei lavoratori suddetti.

**Il contratto collettivo
per i lavoratori del Commercio**

ROMA, 25 sera.
Fra la Confederazione Fascista dei Commercialisti e la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio, rappresentate dai rispettivi Presidenti, si è stipulato il seguente contratto collettivo di lavoro, da valere nel territorio del Regno per i lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista dei Commercialisti, nonché dipendenti da Cooperative similari.

1. Ai lavoratori in servizio il 16 giugno 1941-XIX presso Aziende commerciali e Cooperative similari, verrà corrisposto, entro il mese di giugno 1941, un premio di operosità una volta tanto di importo corrispondente ad una mensilità dell'ultima retribuzione percepita. L'importo di detto premio di operosità sarà corrisposto integralmente ai lavoratori che abbiano, alla data del 16 giugno 1941 una anzianità di servizio presso l'azienda superiore a 6 mesi. Per i lavoratori aventi una anzianità di servizio fino a sei mesi, l'importo stesso sarà corrisposto in ragione di un dodicesimo per ogni mese di anzianità di servizio.

2. Ai lavoratori retribuiti o in tutto o in parte con provvigione sulla vendita, il premio di operosità sarà integralmente corrisposto con la retribuzione media di fatto, percepita nel periodo 1° giugno 1940-31 maggio 1941 ove il minor periodo di anzianità di servizio non superi il minimo contrattuale. Quando tale retribuzione media risulti superiore al minimo contrattuale di almeno il 10 per cento, il lavoratore non avrà diritto al premio di operosità. Quando invece la differenza in più non raggiunga il 10 per cento, il premio di operosità sarà corrisposto per differenza. Per i lavoratori retribuiti con provvigione sulle vendite, il confronto con il minimo contrattuale, o con la retribuzione media di fatto, percepita alla fine del mese di maggio 1941-XIX e la retribuzione media percepita nel periodo 1° maggio 1940-31 aprile 1941 o nel minor periodo di anzianità di servizio, non superi il minimo contrattuale.

3. Ai lavoratori retribuiti in tutto o in parte con provvigione di servizio, il premio di operosità sarà corrisposto integralmente quando la retribuzione media di fatto, percepita nel periodo 1° giugno 1940-XVIII-31 marzo 1941-XIX, non sia superiore alla retribuzione convenzionale per detti lavoratori, stabilita per il caso di licenziamento. Quando tale retribuzione media risulti superiore di almeno il 10 per cento alla retribuzione convenzionale, i lavoratori non avranno diritto al premio di operosità. Quando invece la differenza in più non raggiunga il 10 per cento, il premio di operosità sarà corrisposto per differenza.

4. Ai lavoratori in servizio alla data del 23 giugno 1941-XIX, o che saranno assunti successivamente, saranno raddoppiati, a decorrere dalla data stessa, gli assegni familiari a cui hanno diritto. Il relativo maggior contributo è ad esclusivo carico dei datori di lavoro.

5. Il presente contratto si applica anche ai lavoratori assenti dal servizio per malattia, ferie e congedo matrimoniale.

6. Il presente contratto non si applica ai lavoratori, la cui retribuzione globale mensile, alla data della stipulazione del presente contratto, superi le lire duemila lorde.

**La determinazione dei poteri
dell'Alto Commissario in Montenegro**

ROMA, 25 sera.
La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente bando del Duce, 19 Giugno 1941-XIX:

Art. 1. - L'Alto Commissario per i territori del Montenegro, occupati dalle Forze Armate Italiane, esercita tutti i poteri dell'autorità occupante ai sensi della legge di guerra; e, per quanto concerne l'esercizio dei poteri civili, corrisponde direttamente con il Ministero Italiano degli Affari Esteri.

Art. 2. - Il presente bando entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Esso è anche affisso allo stemma della sede dell'Alto Commissario a Cetinje.

**Smentita a voci sovietiche
sui paracadutisti tedeschi**

MA... 25 sera.
A 4 giorni dall'inizio delle ostilità tra l'Esercito tedesco e le truppe rosse di Stalin, Mosca riprende i motivi di propaganda antigermanica circa l'impiego di reparti di paracadutisti.

Una notizia Reuter informa, tra l'altro che piccoli gruppi di paracadutisti tedeschi, indossanti uniformi degli aviatori sovietici, sono stati lanciati dietro le nostre linee. La trovata non è nuova e i Sovieti non esitano oggi a farla propria.



La visita del generale Bastico, governatore dell'Egeo, a Creta: Lo sbarco a Heraklion (Candia)

PROFILI STORICI

Fra i tanti modi di narrare la storia, crediamo che questo prescelto da Giuseppe Molteni (Ritratti e profili di donne, Baldini e Castoldi, Milano - L. 15) non sia dei più facili: il profilo è una ricostruzione di scorcio, ove interessano i personaggi più che gli avvenimenti, e tuttavia anche questi non possono essere ignorati, perché il protagonista aiuta ad illuminare i significati. E' vero che, a sentir Croce, una vera storia non è che storia di personaggi, ma, di fatto, le sue ricostruzioni (e basti ricordare la « storia d'Italia » e la storia d'Europa) sono poi anche (e forse soprattutto) una ricerca di avvenimenti e dei principi e delle correnti che li determinano.

Giuseppe Molteni non si preoccupa naturalmente di impacci teoretici e, con confidenza umile, egli tende a darci impressioni immediate, dirette, ma questa umiltà poi gli giova nella limpidezza e chiarezza di opinioni e sensazioni sulle figure trattate. In questo tempo, veloce non ci vogliono soltanto i teorici (per costoro corrono, anzi, tempi piuttosto magri) ma anche i rapidi annotatori che, in sintesi brevi ma meditate, ci danno paradigmi soddisfacenti ed esaurienti.

Molteni, da anni, compie, con paziente fedeltà e con scrupolo attento di studioso, questa fatica di inquadramento, attraverso una revisione biografica di figure massime e minime, appartenenti ai tempi più disparati. Sebbene nati sulle colonne di giornali e Riviste, questi nuovi ritratti e profili hanno però un evidente punto di incontro e di raccordo: è cioè la valutazione umana e morale dei personaggi alla luce di una certa spiritualità; e così anche le figure più discusse passano attraverso il comune denominatore di un giudizio sicuro, pur senza nulla detrarre ai positivi elementi storici.

S'è detto che questo metodo non è fra i più agevoli, se si pensa che occorrono capacità di rapida ma adeguata illuminazione dei personaggi, introspezione psicologica, equilibrio di sintesi e facilità narrativa adesiva e schietta. Molteni, come non si abbandona a scorribande teoretiche, così non indulge a ricerche stilistiche e a virtuosismi estetici; ma ha una sua sintassi nitida e fluida, una sua efficace sobrietà, che dà al contenuto un risalto vivace, vibrato, senza inutili sfumature, con evidenza onesta, che dà subito al lettore l'evidenza stessa del giudizio dell'autore e della verità storica e morale cui egli tende. Egli si è formato anzi un gusto e un allenamento particolari a questo genere: e così agevolmente supera le difficoltà del genere stesso, e le supera anche in virtù della sua schiettezza, che esclude inganni verbali e astratte tentazioni speculative.

Nè si creda che tutto ciò si risolva in un metodo esteriore e semplicistico: Molteni è attento all'anima dei personaggi, alla storia del costume, all'etica dei fatti e tutto ciò lo porta anche a una introspezione necessariamente interiore dei suoi protagonisti, e ne risulta una sua drammaticità spirituale e un suo interesse storico ineguagliabili. L'inclinazione del Molteni è particolarmente diretta alle figure mistiche che in qualche modo, hanno riempito la scena della storia: Sante, Regine, madri e sorelle o amiche di letterati, donne immerse in determinate ambientazioni politiche o che hanno intriso nelle Corti; e su tutte porta una nota serena ma decisa, un accento discriminante spazionato ma schietto e alieno da compromessi. Ne esce un panorama vasto, ricco anche di notizie che potranno essere utili nella consultazione quotidiana. Di tutte ci dice non multa sed multum, con un gusto aneddotico e una sensibilità morale, che trattengono la nostra attenzione, istruendo e dilettando insieme.

Il libro è suddiviso in vari settori e si va dal medio evo (dai tempi di Bisanzio), fino all'epoca nostra, all'Ottocento e al Risorgimento. Di quest'ultimo è tratteggiata con cospicuo vigore Teresa Confalonieri col suo destino di sacrificio, che fece riflettere il Manzoni, sempre teso a scrutare le intime ragioni providenziali; Buone pagine sono anche dedicate alla Maffei, alla Castiglione e alla Belgioioso, e di nessuna tace i riflessi negativi accanto a quelli storicamente positivi. Ma dove il Molteni ci pare una penna più penetrante è nell'indagine l'animo di regine ormai famose nella storia; e specialmente Caterina II, l'imperatrice di Bisanzio.



In quali condizioni i prigionieri italiani, che la Grecia aveva riuniti nei campi di concentramento di Creta, sono stati trovati dalle nostre truppe liberatrici

In guerra e in pace

Cinque nastri su un gran cuore

Dalle sabbie libiche alla pietra carsica - Nelle terre dell'Anatolia e del Dodecanneso - La "realità roman-zesca", di Spagna - Testimonio di 50 matrimoni e padrino di 200 battezzati

Abbiamo incontrato il sereno e aperto volto della bontà, della grandezza d'animo, della nobiltà dei sentimenti cristiani tradotti nella concreta pratica delle opere in questo libro (1) di duecento quaranta pagine nelle quali una gentile scrittrice narra la storia, o meglio la vita, di un eroico soldato.

Il protagonista Giorgio Marin — ma questo non è il suo nome vero — ben personifica il glorioso motto « Obbedire tacendo e tacendo morire » che distingue il corpo benemerito dei Reali Carabinieri e onora, con splendide pagine di grandezza, e senza pose, la divisa del soldato italiano: combattente intrepido e generoso e apportatore di civiltà in tutti i tempi.

Taluno può avere l'impressione che i temperamenti più ardenti e avidi di vita convulsa, gli uomini d'armi nati per il rischio, la battaglia, le imprese audaci, siano i meno inclinati a sentire e capire i sentimenti più delicati dell'amore, della serenità familiare, della mitezza, della fede religiosa, ma invece talvolta, sotto il panno della divisa di ardito di tutte le guerre, si nasconde un cuore di missionario, di angelo consolatore, di sposo fedelissimo, d'autentico esempio di vita civile e di amore. In questo libro, apparentemente indolce, da una scabrosità di temperamento, da una vivacità magari a volte scortesche che ama darsi l'aria di spregiudicatezza.

«Meglio morire...»

La vita di questo soldato è vertiginosa; vibrante e ardente di episodi epici ma tutta soffusa da un alone di bontà innata che tocca il lirismo spirituale.

A diciotto anni frequenta la Scuola Sottufficiali Carabinieri di Ancona e con uno stratagemma riesce ad arruolarsi volontario fra le truppe che combattono in Libia: siamo nel 1911. Scrive in quei giorni: « Meglio morire in guerra a 18 anni che vivere nell'ozio e tra i piaceri. Che Iddio benedica l'Italia ». Si distingue per intelligenza e per merito di guerra, a vice-brigadiere; comanda quindi un nucleo di Mehayisti esploratori nell'opera di polizia contro i rivoltosi e sfiora la morte per tipo petecchiare; convalescente, e deceduto il medico militare, diventa, per necessità di cose e spirito dal sentimento di altruismo, direttore dell'ospedale di scelta speciale. Nel 1915 si offre volontario al corso militare di Esploratori cialtroni e fin dal 23 maggio inizia una preziosa, coraggiosa opera di controllo e di guida.

zio, Cristina di Svezia, e soprattutto Maria Antonietta, seguita da una pietas particolare, nei tempi felici e in quelli atroci dell'epilogo, annotando bensì le leggerezze della smemorata gioventù, ma anche facendo giustizia di ingiuriose insinuazioni. Questa serenità è anche da riferire all'indagine su Eugenia di Montijo. Interessanti anche le note sulla Regina Vittoria e sull'altra Vittoria, madre di Guglielmo II.

Fra le mistiche, ci sembrano degne di nota le pagine sulla sorella del grande Pascal, Giacomina, una rigorosissima giansenista, e quelle sulla mistica senese, Caterina Vannini, che ebbe alti rapporti spirituali con Federico Borromeo, ove il Molteni confuta bene le sbagliate induzioni di Piero Masciattelli.

Poi scivoliamo sulla letteratura: sono note le vicende di Quirina e Floriana, l'una amica e l'altra figlia naturale del Foscolo. Il Caprin ha scritto pagine suggestive, e Molteni vi ritorna, assestando queste figure su un piano di maggiore equilibrio morale, facendo le debite distinzioni. Meno

che gli merita l'ingresso al corso accelerato degli Aspiranti ufficiali di Buttrio. Poco dopo è in linea, sottotenente, al comando d'uno dei plotoni d'impulso precursori degli Arditi, Lucinico, Podgora, Oslavia, Gorizia, Salcano, Castagnevizza; altrettante tappe di combattimento: i suoi Carabinieri compiono prodigi; studia a fondo il terreno nemico per preparare le azioni, sventa i tentativi di spionaggio, resta due volte ferito negli assalti al Kuk e rifiuta l'ospedale: conquista la prima medaglia d'argento. Attacca, con audacia sbalordita di sorpresa, una bomba, fortini e trincee, e guadagna la seconda medaglia d'argento. Dopo una eroica battaglia odiosa cade prigioniero con gli ultimi valorosi che hanno difeso, fino all'impossibile, il Santuario di Castelmonte e il Capodale del Friuli, non senza meritarsi una medaglia di bronzo al valore per un'epica azione. Nella dura prigionia affina le sue nobili qualità di cuore, tempera la sua fede, esercita la carità e infiamma il suo ardente patriottismo: degno figlio della madre italianissima rimasta sola, in territorio invaso, con sei figli al fronte.

Dopo la vittoria è subito assegnato al Corpo di spedizione in Asia Minore con un compito delicatissimo: in Anatolia inferiscono, con l'anarchia e i disordini, anche micidiali epidemie e Giorgio Marin, dirigente dei servizi civili e politici, è soldato, governatore, medico soccorritore dei deboli, difensore dei poveri: contrae la peste e, scappato un'altra volta alla morte, si fa amare e rispettare dai più pericolosi capi banda e ottiene con l'intelligenza, la bontà e la fermezza, quello che le forze degli Alleati non sanno ottenere e non ottengono con la brutalità e la forza.

Dopo quattro anni l'Italia abbandona l'Anatolia e Marin — Marin Bey come lo chiamavano i musulmani — dopo un soggiorno a Rodi — a Smirne nei giorni del massacro — e salva migliaia di persone, italiani e stranieri, dal ferro turco e dal fuoco che distrugge la città. A Rodi, dove ritorna capitano, comandante dell'Arma colà distaccata e capo dell'Ufficio di Polizia, lascia ineccepibile ricordo nella organizzazione appassionata delle scuole, dei dispensari, delle comunicazioni e nel campo della carità: è chiamato « il nostro buon padre » dal popolo che il giorno del rimpatrio lo acclamava, e al porto con incredibili manifestazioni di dolore.

Presso un alto Comando dell'Aeronautica, al quale è destinato come premio, diventa guida pilota e, infine, promosso maggiore è mandato in una città della Penisola.

Nota, forse, la mamma di Lamartine, Alice de Roys, che trepidava per gli orientamenti del figlio e fu donna di squisissima sensibilità morale e di vivissima religiosità, fino a scrivere: « Preferirei che mio figlio non avesse neppure uno di quei vani talenti mondani, piuttosto che vederlo rivolgersi contro i dogmi che sono la mia gioia, la mia luce e la mia consolazione ».

Nè trascureremo di rilevare i tocchi precisi su Natalia Pusckin, che non seppe comprendere il genio poetico del grande compagno della sua vita, e specialmente quelli patetici su Anna Dostojewski che fu, al contrario, il fecondo sostegno e la sorgente ideale del marito, fra le più incredibili traversie.

Molte verità infine vengono ristabilite intorno alla figura di Anna Tolstoi, e i torti e le ragioni vengono ripartiti con sapienza e virtù manzoniana.

Storia, dunque, di personaggi, dove c'è anche il romanzo vero e vissuto: e dove i valori ideali hanno il loro fulcro dominante.

La dove subito dedica la sua inesauribile attività al risanamento di ardui problemi sociali combattendo il male ed il vizio in tutte le sue forme con alto senso di responsabilità, coraggio e amore cristiano e semplice.

All'inizio della guerra d'Africa chiede di partire ma non l'ottiene, però, ancora convalescente d'impulso perdonante, fa in tempo per aggregarsi al Corpo Truppe Volontarie partenti per la Spagna. Scrive all'imbarco: « Vado a compiere il mio dovere d'italiano e di cristiano ».

Purezza e Fede

Dovunque combattono gli italiani egli è presente nel luogo più esposto e decisivo: non solo ma, trasvestito da miliziano, entra nelle città nemiche facendo i rilievi che saranno decisivi per la conquista di Bilbao, dei ridotti di Santander e di altre asperissime posizioni, sfuggendo cento volte alla cattura e alla morte. E' l'uomo e la voce fantasma presente dovunque, su tutti i fronti, in tutte le azioni, da Malaga a Guadalupe, da Puerto de Escudo a Teruel, dall'Ebro a Valencia, a Tortosa; espugna a colpi di bomba fortini e ridotte blindate, cattura un carro armato sovietico, induce alla resa intere formazioni di miliziani, fa prigionieri comandi nemici, dal territorio nemico, con la sua radio portatile — chiamata dai nostri legionari — la « realtà » romanzesca — guida il fuoco delle artiglierie dell'eroico generale. Manca. Si conquista una ferita, una medaglia d'argento, una di bronzo e la promozione a tenente colonnello.

Ma questo eroico ufficiale è felice solo quando può risparmiare le vite umane, solo quando può salvare centinaia di sciagurati, inquadrate sotto la frusta dei caporioni rossi, è felice quando può leggere le lagrime della gente liberata, e sfamare le donne e i bambini, partecipare come testimone alla regolazione di cinquanta matrimoni contratti durante il tempo della barbarie rossa, assistere, come padrino, al fonte battesimale, duecento fanciulli spagnoli ed è lieto fra i suoi soldati dei quali condivide i sentimenti, gli affetti, le nostalgie, i sacrifici.

Per compiere un'opera buona — scrive l'autrice — egli era capace di rischiare, a proprio rischio, tutti i limiti della prudenza. Questa ferrea tempra di combattente così scriveva alla fidanzata che poi divenne sua sposa: « Pregho Iddio di darti la forza necessaria e sia fiero d'essere donna italiana e fidanzata ad un soldato italiano ».

E ancora: « Tu ti conservi pura ed io farò lo stesso a qualunque costo: e chiamo Iddio a testimoniare d'averti detto la verità ».

Aggiunge l'autrice, commentando le sue lettere alla fidanzata:

« Egli non è stato, o troppo poco, istruito nella religione, non ne ha le pratiche. Ma nelle sue lettere ricorre spesso il nome di Dio e si sente in lui una Fede sicura, per quanto non sempre illuminata. Egli si duole di non saper pregare. E scrive a lei che, quando saranno insieme, gli insegnerà il Padre nostro. E dice che per merito della sua Maria « diventerà buono e Dio gli perdonerà ».

In una sua lettera si legge: « Vivremo sempre uno per l'altro, nel timor di Dio, e procureremo sempre di aiutare chi ne ha bisogno ».

Non è un compendio della legge di Cristo?

Chiediamo il libro — centinaia di commoventi e drammatici episodi di cui restano nel cuore — con un senso di luce nello spirito.

Siamo grati ad Antonietta Giacomini — limpida e acuta scrittrice e profonda indagatrice dei sentimenti — per quest'opera che rasserena ed edifica e germmina in tante coscienze fiori di bontà e di elezione.

G. P. Fabretto

(1) IN GUERRA E IN PACE. Antonietta Giacomini. Editrice Società Anonima Tipografica, Vicenza. L. 10.

OMBRE E SILENZI
DI FERRARA

IL MONASTERO DI LUCREZIA BORCIA

Fondato l'anno MCCCCXXXI da Santa Caterina de' Vegri, la fanciulla di nobile casato che prima illuminò la corte Estense della sua giovanil grazia e poi seppellì questa senza rimpianto nella perpetua ombra del chiostro, il Convento del Corpus Domini in Ferrara affacciava il quadrilatero del grande isolato su quattro vie solitarie, immerse già in una quiete foriera del tacito porto.

La chiesa del Monastero si erige ancora a capo di uno di questi muri, alto e completamente cieco, aggraziatissima nella piccolezza delle proporzioni, nella purezza delle linee e nell'armonia inimitabile del caldo mattone e della alga pietra che vi innesta squisiti ricami. L'affacciava, dico, che — dei quattro lati — due appartengono oggi quasi interamente ad una scuola di ragazzi le cui voci alte e chiare superano talvolta le formidabili mura che separano il più dinamico dal più statico dei modi di vivere.

Ma nella parte residua del convento, lo spazio non è troppo scarso per le venticinque Clarisse che lo abitano, diviso il tempo fra meditazione e preghiera. Esse si alternano negli indispensabili lavori della casa, della cucina, dell'orto; hanno un preciso compito che rappresenta il loro unico esercizio di guadagno: la confezione delle ostie, ad esse affidate per conto di tutta la diocesi. E qualche elemosina le aiuta a vivere.

Perpetui e solenni sono i loro ultimi voti; che, se i primi, definendo la loro vocazione e la loro elezione, tolgono ad esse la facoltà di ereditare, le lasciano tuttavia libere di testare a favore di chi vogliono, i secondi, invece, ratificano la loro cancellazione dai viventi stabilendo che una eventuale eredità, fluiva senza il loro intervento, verso il restante della parentela, assolutamente come se fossero morte. Il popolo, infatti, le dice sepolte vive. Non assolutamente, però, che i genitori ed i prossimi parenti possono accostarsi talora alla duplice grata che divide il parlato dalla clausura, ravvisare il caro volto d'in fra le tende, pallente, ridurre la voce amata nelle sommesse parole.

Fondato dunque il suo monastero, vissuto e sofferto il suo compito, vergato il suo famoso « Combattimento spirituale », Caterina de' Vegri si trasferì a Bologna dove fondò un secondo monastero, pure del Corpus Domini, che la voce popolare cominciò a denominare, e tuttora denomina, « della Santa ». Infatti Caterina de' Vegri fu fatta santa.

Aureola Estense

Le donne della casa d'Este predilessero sempre questo sereno rifugio e l'ultimo dei Romèi, Giovanni, fece dono del proprio palazzo alla Corporazione del Corpus Domini che l'aggiungesse al suo Convento. Isabella d'Aragona e poi la sua nuora Lucrezia Borgia, madre e moglie, rispettivamente, di Alfonso I, gli furono larghe di favori e di doni; l'una e l'altra ricorsero più volte alla sicura pace delle sue mura per trovarvi conforto e ristoro al travaglio dell'anima cui l'esistenza tumultuosa della splendida corte non avrebbe saputo indulgere né dar lenimento. La morte improvvisa di Papa Alessandro VI, scatenò gli odi e le ambizioni fin qui tenute a freno di quel mondo corrotto; per di più la scomparsa del Valentino dette a Lucrezia il senso vergine di una solitudine cui già venivano a mancare la riverenza e la considerazione che si tributano ai potenti. Infine un male misterioso strapò immaturamente alla vita il figlioletto dell'altro suo matrimonio, cresciuto lontano, ma mai scordato dalla madre costretta a dar le sue cure soltanto ai piccoli Estensi e Lucrezia sentì che strazi così complessi e così profondi necessitavano (per poter essere composti e placati) di qualche cosa di terso ed immanente, capace di farle dono di sé, di suggestionarla con la sua forza soave e sempiterna.

Le vetture di Corte, imbottite di raso, uscivano dal Palazzo ducale. Sulla scala, che sosta a mezzo in un largo ripiano, quasi a porgere la possibilità di una riflessione o di un pentimento, forse la principessa Estense provava ogni volta una leggera incertezza a dar seguito alla decisione presa ed un po' di rimpianto delle lusinghe che era per lasciare dietro di sé... ma il cuore era così pesante così insopportabile il peso della compressione! così vano, — in quell'ora — il fasto del suo rango! L'ultimo tratto di scala veniva percorso con piede leggero, leggermente passato l'arco del Cavallo abbellito a di ritta ed a manca dalle due statue — in trono ed equestre — dei due Marchesi.

Estatico, il popolo mirava il corteo lasciarsi appresso le vie movimentate e i palazzi, la chiesa, il monastero e gli studi di San Francesco, l'oscuro canto dei Romèi presso il quale Ercole Strozzi, poeta ed umanista di Corte, amico e cavaliere di Lucrezia Borgia, era caduto assassinato a colpi di pugnale. Alla finestra del palazzo Strozzi Barbara Torelli lo attendeva sospirando... E forse era stata la mano stessa del Duca ad armare la mano degli assassini. Grido

notturmo senz'eco! mistero soffocato nel silenzio!

Via, via da ciò tutto per non smarrire la ragione, perché nessuno si avveda come sanguina il costretto cuore! Le vetture ducali sostano nella viuzza di Campofranco, sulla soglia della piccola chiesa del Corpus Domini, eretta da Caterina de' Vegri pel suo convento. Remota e semideserta, coperta da un denso pergolato di viti, la stradetta aveva anche allora, ed ormai da due secoli, tal nome perché quivi soltanto erano consentiti i duelli. Quivi pure si riunivano annualmente per una loro tradizionale « Battaglia » schiere di bambini che usavano, come armi, i piccoli archi e, come proiettili, frutti e fiori a commemorare con la puerile e pittorresca gesta, l'anniversario di una vittoria dei cittadini e del ritorno degli Estensi. Nel 1317.

Vestigia superstite

Oggi la Chiesa, quasi sempre chiusa, viene officiata raramente; ma ora come allora, la severa cerchia della clausura papale vieta il passo al convento e perfino a l'elittico coro, da parte di chichessia, dall'esterno. Alle due suore rotarie è commesso il compito di ricevere attraverso la ruota girevole un messaggio od un dono da invisibile mano. Ma nella cerchia tacita del tustro coro, dove il silenzio sepolcrale si alterna sette volte nelle venticinque ore, alle preghiere, sotto semplici pietre tombali, riposa col marito Lucrezia Borgia, la biondissima principessa irrequieta ed amorosa e splendida, il cui ardente sangue spagnolo non le dava mai requie, per la cui bellezza non vi erano sufficienti vesti e gioielli, al cui comando donzelle e paggi tremavano di riverenza e di rapimento... Eppure, la sua tomba non occupa neppure un centimetro sopra la terra che parve pos seduta un giorno della sua rutilante giovinezza, dalla magnificenza del suo nome, dalla gloria del suo destino. Un vano blasono l'adorna.

La Clarissa che funge da guida agita nella destra una campanella ed al lato opposto dell'andito passi solleciti si allontanano; uno sgombrare sordo si attenua di là dagli usci. E' una corsia angusta e lunga (fiancheggiata di cassepance antiche, dove le suore, che non possono aver nulla di personale nelle celle che abitano, ripongono le loro robe. Poche e tanto più scarse e fruste quanto sono esse più anziane, che il corredo personale, portato seco in convento, non può mai più essere rinnovato. Attraverso gli anni, col suo consumarsi e ridursi, prepara gradualmente le recluse — che già ad ogni dono della vita hanno fatto rinunzia — alla rinunzia suprema.

La corsia su cui si schiudono gli usci delle celle, prende luce da finestre assai più larghe che lunghe, dai vetri quadri, piccoletti, saldati fra loro da una pallida lista di piombo; una cortina di smunto verde, bordata di uguale frangia, vi scorre dinanzi ed immerge tutto l'andito nell'ombra. La scala per cui vi si accede ha una ringhiera di noce scura, come le cornici degli usci e delle finestre, intagliata; sottolinea di severa ombra quell'ombra; e riconduce a terreno, in una seconda corsia sottostante alla prima, illuminata da una teoria di finestre socchiuse dall'alto, e tenute sospese da catena — ugualmente invietate a cristalli piccoli rotondi — questi, in cui si curva, seguendo le curve dei dischi, un raggio di sole. Scalda, il sole futuro, gli armadi neri ed enormi che lo fiancheggiano, scoloriti custodi di paramenti sacri e di lini, lascia nell'ombra il soffitto greve, a cassettoni quadrati, intagliati.

Del bel chiostro distrutto più non rimane che una sezione cieca; di fronte alla parete residua, allegrita di un tratto di porticato ad archi acuti, s'innalza nuda e diritta la muraglia che dal monastero, separa la scuola; dalla luce l'ombra; dalla supina rinuncia la soave e sempiterna.

I genitori

consigli della loro alta missione debbono leggere, rileggere e meditare quanto, il Sommo Pontefice ha magistralmente detto sulla moda e sui costumi moderni, parlando alla gioventù femminile.

Per rispondere ai desideri espressi da più parte la PIA UNIONE SAN FRANCESCO DI SALES DEGLI AMICI de « L'AVVENIRE D'ITALIA » ha preparato un elegante opuscolo di 39 pagine 22.0 70x100, con copertina portante lo stemma del Sommo Pontefice.

Il discorso di S. S. PIO XII

Appunti e deduzioni di Raimondo Manzoni

L'opuscolo, a titolo di propaganda ed allo scopo di dare la massima divulgazione alle Auguste direttive del Santo Padre, viene ceduto a sole L. 0.50 la copia, a L. 48 le cento copie e L. 920 per copie 500, franco di porto nel Regno.

Indirizzare ordinazioni all'Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia » Via Mentana N. 4 Bologna, contro correnti postale 8474.

Sconto d'uso nelle librerie cattoliche

combattiva pretesa. Di là dalla corsia, nel refettorio angusto, sedute per tre ad ogni tavola, le monache consumano il loro pasto mentre una d'esse, per turno, legge preghiere da un suo libricino consunto; a tratti, le voci di tutte le altre si elevano cantilenanti e uguali facendovi eco e ricadono; la prima si rialza nel silenzio mentre le stoviglie si uniscono piano. Alle spalle delle figure tutte nere, incappucciate identicamente, che si allineano dinanzi alle tavole, verdeggia, ondeggia e respira il residuo fruttato, nel sole.

Alli superstiti

Per l'andito buio, per il coro deserto, per la chiesa raccolta è la via del ritorno sull'orme della tacita guida... Lavorano, in qualche modo, le Clarisse? curano malati? istruiscono bambini? null'altro che fabbricare le ostie, sia pure per l'uso di tutta la diocesi?

Null'altro, che non sono, le Clarisse religiose di vita attiva. Sette volte il giorno pregano; per tutto il mondo pregano; per coloro che non se ne curano; che non ne ammettono l'efficacia; per coloro che vi irridono... « Vi è tanto dolore nel mondo! e tanto bisogno di preghiera ».

Cesare Calli

Il secondo corso di aggiornamento per religioso laureato in lettere e filosofia

MILANO, 25 sera. Lo scorso anno accademico, la Università cattolica del S. Cuore ha promosso un « Corso di aggiornamento per religioso laureato in lettere e filosofia », al quale, grazie ad una speciale benedizione di Dio, ha corrisposto il maggior successo. Sono intervenute a quel corso numerose le laureate della Università Cattolica appartenenti a varie Congregazioni religiose femminili e si sono aggiunte ad esse altre Religiose, di diverse Congregazioni.

Il successo dello scorso anno ha indotto il Magnifico Rettore a promuovere anche per quest'anno un Corso analogo.

Il Corso, che viene tenuto con approvazione della sacra Congregazione dei Seminari e della Università degli Studi, si propone l'aggiornamento culturale, in modo che le laureate in lettere in filosofia, e in pedagogia ricevano indicazioni bibliografiche ed illustrazioni di indirizzi, che saranno per loro di prezioso aiuto nell'assolvere la missione di insegnanti.

Il Corso si svolgerà all'Apostolico Istituto del S. Cuore, Casale Monferrato (Piacenza), avrà inizio il 1.º settembre p. v. con una prolusione del Magnifico Rettore P. Gemelli e verrà chiuso nel pomeriggio del 9 settembre.

Le lezioni del Corso verteranno sulle seguenti materie e si svolgeranno con il seguente programma: Storia della filosofia, prof. Paolo Rotta; Filosofia, prof. Sofia Vanni Rovighi; Pedagogia e didattica, prof. Mario Casati; Lingua e letteratura latina, prof. G. Aurelio Amatucci, prof. G. B. Pighi; Lingua e letteratura italiana, prof. Alberto Chiari, prof. Maria Sticchi; Storia moderna e medievale, prof. Giovanni Soranzo, prof. Mons. Agostino Sabà; Geografia, prof. Giuseppe Nangeroni; Storia dell'arte, prof. Eva Tea; Economia e diritto, prof. Orto Giacchi; Legislazione contemporanea sull'insegnamento dell'ordine medio e superiore, prof. Don Pasquale Margreth.

Verranno tenute di sera le seguenti conferenze: 1) L'Azione Cattolica femminile e il contributo che ad essa possono portare le Religiose, Armida Barelli; 2) Apostolato liturgico fra le studentesse, Colomba Catalano; 3) L'insegnamento della Religione nella scuola media, prof. Gennaro Novati, direttore del Segretariato informativo di pedagogia attiva religiosa.

Al Corso si possono iscriverle, oltre le Religiose laureate nella Università Cattolica del S. Cuore, anche le Religiose che si sono laureate in altre Università; e cost pure quelle Religiose non laureate, che sono state abilitate all'insegnamento medio dopo ispezione.

Le domande, in carta libera, vanno indirizzate entro il 1.º agosto alla Segreteria dell'Università Cattolica del S. Cuore, Piazza S. Ambrogio 9, Milano, alla quale si possono chiedere tutte le informazioni necessarie.

Vapore sovietico sequestrato

STOCCOLMA, 25 sera. Sono sbarcati a Trelleborg, martedì, nelle prime ore del mattino, sei passeggeri danesi del vapore sovietico Estonia, sequestrato da navi da guerra delle Potenze dell'Asse.

Le Riviste

«Alba»

Sommario del N. 36 (30 Giugno 1941): «Orizzonti luminosi», conversazione settimanale di Angela Sorgato — «Ingerire a casa», novella di Claudine D'Erico — «Un'allodola» divagazione di Romano Rompato — «Carmi dell'amore nuziale», colloquio di Prima Luce — «Ago e ferro», canzoncina ricamata a colori, illustrata da Gioconda — «Luce ideale», novella di Ketty Rosso — «Signorilità e grazia», il corredo delle vacanze, note di moda estiva illustrate da numerosi modelli di stagione (Lorenza Agosti) — «Il medico dice cost: la bicicletta che passione», note pratiche di Irene del Dott. Pietro Rabina — «Vedilo, pagina musicale di Paolo Lisseri (15.ª puntata) — «Mamma all'antica», novella di Anna Andreola — «Economia di guerra» La Lotta contro lo spreco, conversazione di economia domestica di Lia — «Babbaluci», romanzo di Ferruccio Capli Beniti, 2.ª puntata — «Segnalazioni cinematografiche» — «La novella dei due frontoni» — La sorella, Elvira Sacca Bellizzi — «Occhi sul mondo», fotorecensione della settimana.

**Alle
famiglie
italiane rac-
comandiamo la
nostra collezione di
Costumi classici
per il mare**

33-7
"Alba" costume classico di buona maglia lana, tinte marina o nera, gonna ampia, mutandine attaccate, misura la **L. 49⁷⁵**
Aumento di L. 5 per ogni misura superiore.

33-8
"Mateide" costume classico di maglia lana, modello con gonnella attaccata, qualità ottima, misura 1^a, **L. 29⁷⁵**
misura 2^a, **L. 35**
Aumento di L. 5 per ogni mis. superiore.

33-4
Accappatoio di soffic spugna cotone, tinte unite, modello ampio, cm. 130 **L. 85**
cm. 140 **L. 90**
cm. 150 **L. 95**
Idem, più pesante, **L. 120**
Aumento di L. 5 per ogni misura superiore.



33-1
Cintura di treccia cotone bianca, buona qualità, **L. 1⁵⁰**

33-2
Scearpette da bagno, ottima gomma, tinte vivaci, con guarnizioni bianche, marca Superga, **L. 18⁰⁰**

33-3
Zoccoli di legno, guarnizione di treccia a colori vivaci: leggerissimi, **L. 15**

PIAZZA DUOMO **MILANO**

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La ferrovia Ismailia-Alessandria gravemente danneggiata

Anche Haifa bombardata

BERLINO, 25 sera. L'attacco aereo tedesco su Alessandria della notte del 25 giugno ha prodotto in quella base navale britannica notevoli distruzioni.

Nella zona portuale sono scoppiati gravissimi incendi che hanno potuto essere domati dopo molte ore. La stazione principale e una gran parte degli impianti ferroviari per i treni vengono distrutti. In Africa settentrionale, hanno riportato sotto il bombardamento danni assai rilevanti.

Anche la ferrovia da Ismailia ad Alessandria è stata gravemente danneggiata. In parecchi punti le rotaie sono state dislocate dalla violenza delle esplosioni. Giacché questo tronco ferroviario per lungo tratto dispone di un unico binario, bisogna far calcolo che la linea non potrà per lungo tempo funzionare. Su di essa passarono nelle ultime settimane la maggior parte dei trasporti di materiale bellico dell'esercito inglese nell'Africa Settentrionale.

I bombardieri tedeschi hanno gettato numerose bombe la notte scorsa anche sul porto di Haifa.

Nessun attacco contro il porto di Boulogne

BERLINO, 25 sera. Il D. N. B. è autorizzato a smentire nel modo più preciso la notizia diffusa da alcuni giornali di informazione britannica secondo la quale forze aeree inglesi avrebbero eseguito un forte attacco contro il porto di Boulogne. Un simile attacco aereo nemico non ha mai avuto luogo. (Stef.)

Tentativo di attacco degli aerei inglesi nelle zone Dunkerque-Calais

BERLINO, 25 sera. Apparecchi da bombardamento, fortemente scortati dalla caccia, hanno tentato ieri verso le ore 20 e 40 di attaccare la zona di frontiera tra Dunkerque e Calais. Il tentativo è però fallito e gli aerei sono partiti senza averne avuto la difesa aerea tedesca.

In violenti combattimenti aerei il nemico ha perduto 18 apparecchi. I danni causati dagli inglesi toccano esclusivamente la popolazione civile di quelle regioni.

Si lamentano diversi morti e feriti fra la popolazione francese e belga. (Stef.)

Piroscafi inglesi affondati Incendi a Liverpool

BERLINO, 25 sera. Apparecchi della ricognizione aerea tedesca hanno appostato nella notte tra il 24-25 giugno undici mila tonnellate e danneggiato nove mila tonnellate di naviglio nemico. Nella zona marittima di Great Yarmouth due navi commerciali di otto e di quattro mila tonnellate sono state bombardate con successo. Quella di otto mila tonnellate è stata centrata a prima ed è affondata; l'altra si è incendiata. Davanti alle coste orientali della Scozia un vapore commerciale di tre mila tonnellate è stato affondato ed uno di cinque mila danneggiato.

La città di Liverpool la notte scorsa fu visitata e bombardata da gruppi di apparecchi tedeschi. Il bombardamento si svolse in piena visibilità ed ebbe come conseguenza il sorgere di numerosi incendi più o meno gravi nei diversi quartieri della città.

Il dragamine "Nogi", distrutto da un apparecchio tedesco

BERLINO, 25 sera. La nave britannica distrutta ieri da un apparecchio tedesco è il dragamine "Nogi".

Ironici commenti berlinesi alle dichiarazioni di Welles

BERLINO, 25 sera. Le dichiarazioni fatte da Sumner Welles in merito al conflitto tra l'Asse e la Russia vengono registrate a Berlino senza soverchio interesse. La stampa si limita a fare alcune considerazioni ironiche soprattutto sul fatto che il Segretario di Stato agli Esteri americano ha creduto opportuno di ripetere in sostanza la enunciazione programmatica di Churchill vale a dire che le democrazie devono fare causa comune con l'Unione Sovietica.

Secondo Sumner Welles scrive la Boers Zeitung sarebbe la Germania che vuole conquistare il mondo e non Mosca a cui questa abbia occupato con la forza e asservito i Paesi baltici, la Finlandia, la Bessarabia, e voluto estendere la sua mano ad Dardanelli e alla Bulgaria. Non solo ma la Germania mirerebbe a rendere schiavi tutti i popoli operando con brutale pari alla perfidia. Non Mosca avrebbe violato e tradito il Patto germanico, bensì la Germania. Con impudenza e malvagità critica Sumner Welles ha avuto il coraggio di asserire che per i dirigenti del Reich i trattati non sono che strumenti di inganno e un sinistro preannuncio di intenzioni omicide. Il presente Governo tede-

Non è più il tempo delle ritirite tipo campagna napoleonica

BERLINO, 25 sera. In articoli polemici la stampa tedesca scrive che l'Armata rossa, la quale aveva il compito di organizzare in Europa e nel mondo la fucola incendiaria del bolscevismo, si trova ora di fronte alla potenza dell'esercito nazional-socialista.

Dalle steppe russe, scrive il Voelksicher Beobachter il bolscevismo voleva marciare contro la civiltà europea esattamente come dalle stesse regioni si mossero attraverso i secoli gli Unni, i Mongoli e i Tartari. Ma anche qui, osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung, si sono fatti i conti senza l'esercito tedesco. Gli inglesi hanno ripetuto lo sbaglio della Polonia. Anche stavolta il Fuehrer non si è lasciato sorprendere dagli imprevisti ed è entrato in azione in tempo giusto.

Il Lokal Anzeiger parlando delle operazioni iniziate sul fronte orientale afferma che se il Comando supremo tedesco è ancora parco di parole ci sono le sue buone ragioni. Il giornale fa presente, a questo punto, che una guerra moderna in cui il motore ha

una parte di primissimo piano, la tattica delle ritirite strategiche su larga scala, tipo campagna napoleonica, è oggi assolutamente esclusa per i russi i quali possono venire sorpresi e colpiti in ogni momento nei loro punti più vulnerabili sia per via aerea, sia sul terreno della battaglia. La campagna di Polonia, conclude l'organo berlinese, ha fruttato significative esperienze.

Tutti i quotidiani tedeschi mettono poi in grande rilievo in lunghe cronache datate da Roma e dai maggiori centri italiani l'incondizionata solidarietà del popolo italiano.

Lo stile del Comando tedesco alla vigilia di un'offensiva, scrivono la Muenchner Neueste Nachrichten di ventisette pagine laconico e taciturno, ma si può fin d'ora immaginare quali avvenimenti giganteschi si stiano svolgendo sul fronte orientale. Mai finora i tedeschi hanno atteso con maggior pazienza e fiducia poiché essi sanno interpretare il silenzio del Comando Supremo. Appena sei giorni dopo l'attacco contro Crète si è saputo in Germania che l'operazione era riuscita ed anche nella campagna balcanica dopo quattro giorni appena era stato reso noto quali importanti obiettivi strategici erano stati raggiunti dalle forze armate tedesche.

Il Giappone alla vigilia di gravi decisioni

TOKIO, 25 sera. Il generale Tojo, Ministro della Guerra, ha dichiarato a un rappresentante dell'industria bellica che la situazione è divenuta più complicata, in seguito all'inizio delle ostilità germano-russe, e minaccia di assumere aspetti sempre più pericolosi. L'atteggiamento degli Stati Uniti, ha soggiunto il Ministro, non può ancora essere previsto, ma il Giappone si trova in ogni caso alla vigilia di gravi decisioni. L'esercito giapponese userà di tutta la sua influenza per permettere alla Nazione di padroneggiare la situazione, quando verrà il momento di continuare la guerra in Cina.

Tojo ha quindi esortato i rappresentanti dell'industria dell'armamento a collaborare intensamente con l'Esercito nella riorganizzazione dell'economia nipponica e nel rendere più accette le nuove restrizioni.

Si apprende intanto che una Conferenza di collegamento tra Governo ed Esercito si è riunita per studiare i problemi sorti in seguito alla nuova situazione in Europa.

La riunione ha dato luogo ad una serie di lunghi scambi di vedute fra il Segretario di Stato alla Cancelleria e il Presidente dell'Ufficio Piani, tenente generale Soem, oltre che con i capi delle sezioni politiche dell'Esercito e della Marina.

Durante le conversazioni si è parlato della situazione in cui si trova l'Europa in conseguenza della guerra germano-russa e delle conseguenze che essa potrebbe avere per il Giappone.

Si apprende intanto che la seduta plenaria del Consiglio di Stato prevista per oggi, è stata aggiornata al mese prossimo su proposta del Governo.

La Yomiuri Shimbun, occupandosi dell'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti di Mosca, scrive che nessun dubbio è permesso sulla determinazione americana di fornire tutto l'aiuto possibile alla Russia sovietica, tanto più che si sa Washington che Londra considera la Russia come un fronte comune contro il fianco della Germania.

La volontà dell'Inghilterra di aiutare Mosca è tuttavia considerata molto minima dal giornale, il quale osserva che la stessa Gran Bretagna ha bisogno dell'aiuto americano per difendere la sua isola.

Lo Yomiuri Shimbun richiama poi l'attenzione sul fatto che nel caso di un'assistenza americana all'U. R. S. S. il varo certo, ma impraticabile e che quindi solo il Pacifico e la Transiberiana potrebbero servire allo scopo.

Alla fine della giornata negli ambienti politici della capitale, compresi quelli di maggiore autorità, si generale la sensazione che il Giappone abbia fissato definitivamente la sua politica nei riguardi del conflitto fra l'Asse e la Russia Sovietica. Le decisioni finali sono state prese stamattina nella riunione del Comitato ministeriale, il cui presidente, il ministro degli Esteri, ha ricevuto in udienza dall'Imperatore al quale ha fatto un lungo rapporto. Tale procedura è di ordinario seguita solo quando il Governo deve prendere decisioni della massima importanza, quando si è alla vigilia di rimasti ministeriali. Era stato detto anche che una riorganizzazione del Gabinetto imperniata sulla sostituzione del Ministro degli Esteri Matuzoku non era da escludere, ma la voce è stata subito smentita ufficialmente.

Accogliendo le richieste della Germania il Giappone invierà il piroscafo Asama Maru nelle Indie Orientali Olandesi per imbarcare 400 donne e bambini tedeschi, a quanto riferisce l'agenzia Domei. Il giornale Hochi pubblica un comunicato esplicito sulla collaborazione fra la Russia e l'America perché essa creerebbe una linea minacciosa per il Giappone fra l'Alaska, le Aleutine e l'Yadivostok.

Unità navali britanniche colpite dai nostri aerei nella rada di Tobruk

Il tentativo, fatto durante la scorsa settimana, nello scacciare il nostro egiziano-cirenaico e dalle forze dell'Asse così nettamente stroncato e rifiutato dai danni dell'avversario, si prefiggeva di recare aiuti al presidio di Tobruk.

Fallito il tentativo e con esso la speranza di assicurare i rifornimenti via terra alle truppe asserragliate nella piazzaforte, gli inglesi si sono visti costretti ad un tentativo di approvvigionamento per mare. Per mettere in atto questo loro proposito hanno frazionati i carichi da trasferire dall'Egitto in natanti di modesta stazza e li hanno a loro volta suddivisi e sparsi in nuclei protetti da unità di guerra. Fino da lunedì l'apparecchi di questo piccolo traffico di cabotaggio nelle acque egiziane aveva richiamato l'attenzione dell'aviazione dell'Asse e difatti, durante perlustrazioni al largo, velivoli da combattimento germanici avevano avvistato ed attaccato due cacciatorpediniere che procedevano a nord est di Solium. Nella stessa giornata velivoli italiani e tedeschi provvedevano al bombardamento degli obiettivi della piazzaforte e della rada di Tobruk colpendo particolarmente le zone a nord-ovest della città, postazioni contraeree e facendo saltare in aria un deposito di munizioni.

Ieri un nostro velivolo, partito alle primissime luci del giorno in ricognizione offensiva sul mare, avvistava piccoli gruppi di piccole unità navali in navigazione a 40 km. a nord-nord ovest di Sidi el Barrani e contro di essi eseguiva un attacco. Quindi permaneva per circa 2 ore in prossimità della nave per osservarne i movimenti, nonostante la presenza di alcuni velivoli nemici incaricati a protezione.

Nel frattempo bombardieri da tuffo italiani e tedeschi scortati da caccia italiane si portavano sul porto di Tobruk, nel quale erano entrate durante la notte alcune piccole navi da trasporto e lanciavano su queste bombe di vario calibro che raggiungevano i natanti ed il molo al quale si stavano appressando.

Gli stessi apparecchi mitragliavano successivamente truppe (tende e ad automezzi ad ovest della piazzaforte).

Mentre si svolgeva quest'azione una pattuglia di aerostati si dirigeva al largo contro un altro nucleo navale composto di due unità da guerra e da una petroliera che venivano attaccate nonostante la violenta reazione contraerea e l'intervento della caccia inglese.

Una terza formazione di bombardieri in quota e di caccia italiani si portava nella mattinata nei nuclei navali. Una pattuglia da bombardamento attaccava due piroscafi, uno dei quali fermo a ponente di Marsa Luch, ed un'altra di natanti bombardieri martellavano un terzo piroscafo a 40 km. a nord est di Ras Azas.

Nelle prime ore del pomeriggio altri bombardieri in quota e caccia italiani si portavano sulla petroliera già attaccata nella mattinata e di un incrociatore rimasto a scorta. Sono stati eseguiti tutti e due gli attacchi e risultano centrati l'incrociatore. Nel corso del medesimo pomeriggio bombardieri in picchiata italiani e tedeschi scortati da nostra caccia eseguivano un altro attacco contro le navi a 30 km. a nord di Marsa Luch, lanciando bombe di vario calibro, una delle quali esplose presso la fiancata di un incrociatore che si presume sia rimasto danneggiato.

Se non è possibile precisare i danni e le eventuali perdite, del nemico sul mare ed è opportuno attenersi alla prudenziale valutazione del Bollettino del Quartiere generale delle Forze armate, che riconosce soltanto colpiti un incrociatore, è lecito presumere che l'efficace intervento delle forze aeree sul naviglio britannico abbia avuto altre conseguenze.

Difatti un nostro idrovolante da soccorso, in crociera sulle acque antistanti la Marmarica, ha recuperato nel corso del pomeriggio alcuni naufraghi appartenenti alle forze imperiali britanniche.

La Svezia concede il transito alle truppe tedesche

STOCOLMA, 25 sera. E' annunciato ufficialmente che la Svezia ha concesso il transito sul territorio svedese di una divisione germanica proveniente dalla Norvegia e diretta in Finlandia. La concessione è stata fatta in pieno accordo con la Finlandia. Contemporaneamente la Svezia ha proclamato la sua neutralità nel conflitto russo-tedesco. Da fonteufficiale, si infine precisato che la Germania non ha avanzato alcun'altra domanda alla Svezia.

Non Sarajevo ma Sarajvo

ZAGABRIA, 25. Il gran zuppano (Prefetto) della Bosnia centrale ha pubblicato un decreto in base al quale d'ora in poi il nome della capitale della Bosnia sarà cambiato da Sarajevo in Sarajvo.

La nota ungherese di rottura diplomatica

BUDAPEST, 25. Per incarico del presidente del consiglio e ministro degli Esteri, Bardossy, il ministro plenipotenziario Jora-

Commercio clandestino di benzina a Imola

Al primi del maggio scorso la tenenza dei carabinieri d'Imola venne informata che da qualche tempo certo Carlo Cornazzani di anni 29, vendeva quantità rilevanti di benzina a prezzi esorbitanti che variavano da 11,50 a 12 lire il litro. Il Cornazzani venne fermato ed ammise i fatti dichiarando di avere acquistato la benzina in varie riprese per un complesso di 12.000 litri a 10 lire il litro dal commerciante in lubrificanti Adolfo Fiumi di anni 55 nativo di S. Giovanni in Persicet, residente a Faenza. Una perquisizione fatta ai magazzini del Fiumi, a Faenza, poneva in essere il fatto che di tali vendite non era stata fatta annotazione nei registri di carico e scarico. Il Fiumi d'altra parte negava di avere venduto al Cornazzani la benzina, ma veniva arrestato mentre si sequestravano nei suoi magazzini 6.800 litri di benzina e 3.300 di nafta di cui non si faceva menzione nei registri di carico. Il Fiumi ed il Cornazzani venivano denunciati per accaparramento di lubrificanti e per vendita di benzina a prezzi superiori al listino. Con questi due erano pure denunciati: Cavallari Romolo di Molinella e Ragni Ignazio di Medicina che avevano venduto il primo, mille litri ed il secondo, due mila di benzina a prezzi superiori al listino e senza buoni di prelevamento. Il processo si è svolto alla quarta Sezione del nostro Tribunale che su richiesta, dello stesso P. M., assolverà gli accusati da tutti gli accaparramenti condannandoli per vendita di benzina a prezzi superiori al listino: il Fiumi a 34.000 lire di ammenda; il Cornazzani a 3.000 lire. Cavallari e Ragni a 400 lire di ammenda ciascuno. Presidente il cav. uff. Viechi. P. M. cav. De Paolis. Difensori del Fiumi, gli avvocati De Cincio e Dei Monti; del Cornazzani gli avvocati Ricci e Bruschi; dei due altri Ragni e Cavallari gli avvocati Frigeri e Mastellari. Cancelliere dott. Messina.

La Finlandia chiude la legazione di Polonia

HELSINKI, 25. Il Governo finlandese ha invitato la ex legazione di Polonia a chiudere i suoi uffici ed i suoi componenti a cessare da ogni attività.

Tentato attacco contro Calais

BERLINO, 25. Teri sera apparecchi da bombardamento britannici, scortati da forti formazioni da caccia, hanno tentato un attacco sulla costa francese nella zona tra Calais e Dunkerque. La difesa tedesca ha impedito al nemico di raggiungere gli obiettivi prefissi. In combattimenti aerei il nemico ha perduto 13 apparecchi. Si lamentano danni alle abitazioni e numerosi morti tra la popolazione civile francese e belga.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

I) - FILM CONSIGLIABILI	
Ammutinati (Gli)	Figlio (Il) del gangster
Arroccia di gioventù	Mamma
Battaglione d'assalto	Prigioniero (Il) di Santa Cruz
Erot (Gli) della strada	Ritorna l'amore
Eterna (La) illusione	Uomini sul fondo
II) - FILM AMMESSI PER TUTTI	
A nord di Shanghai	Pionieri (Il) della Costa d'oro
Care viennese	Re e contessa
Città cinese	Rosa (La) di Rio Grande
Congo esprime	Tragica attesa
Idillio a Budapest	Valzer d'amore
Pazzi per la musica	Missione sublime
Piccolo mondo antico	
III) - FILM DA RISERVARSI AGLI ADULTI	
Accusato (L') di Norimberga	Io sono un criminale
Angelo (L') della sera	Ispezione (L') Vargas
Arrivano i gangsters	Martino (Un) per il mese di aprile
Balaiaika	Miseria e nobiltà
Ballerine intorno al mondo	Una vita di fortuna
Casa (La) abbandonata	Ragazzo sperduto
Controllori (Il) dei vagoni letto	Ridi pagliaccio
Domani sarò arrestato	Senza cuore
Emme il ribelle	Uomo (L') che non poteva essere impiccato
Forza Giorgio	Verso l'amore
Giuliano De' Medici	Volpe (La) insanguinata
Imprevisto (L')	
IV) - FILM SCONSIGLIABILI PER TUTTI	
Bella (La) e la belva	Notte d'incanto
Caccia riservata	Quarto (Il) non arriva
Coma Margherita Gauthier	Sogni (Il) di tutti
Cortigiana (La) di Siviglia	Sorprese (Le) del vagono letto
Mani liberate	Stella di Rio
Matrimonio (Un) movimentato	Tempeste
Notte di dicembre	Ultima rosa
* Pellicole nuove della settimana	
N. B. - Questa classifica non riguarda le sale cinematografiche dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica, le quali debbono fare esclusivamente uso delle SEGNALEZIONI CINEMATOGRAFICHE edite dal Centro Cattolico Cinematografico.	

PER EFFETTUARE PAGAMENTI

sottoposti al verificarsi di determinate condizioni, il mezzo più conveniente e sicuro è la

FEDE DI CREDITO DEL BANCO DI NAPOLI

Il Banco di Napoli, gratuitamente e sotto la propria responsabilità, si incarica di accertare l'adempimento delle condizioni, prima di dar corso al pagamento.

CHIEDETE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO SULLA FEDE DI CREDITO a TUTTE le FILIALI del BANCO DI NAPOLI

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Capitale e Riserve: L. 1.578.000.000